L'Intervista de L'Indifferenziato

Rubrica mensile del portale www.lindifferenziato.com

Benvenuti al "L'Intervista de L'Indifferenziato". In questo numero ci sarà uno speciale sulle elezioni regionali, per questo motivo la rubrica ha cambiato forma e modalità. Sono state proposte le stesse domande ad un rappresentante per ogni coalizione che concorre alla Presidenza della Regione Lazio. Lo scopo della nostra proposta è quello di mettere a confronto le diverse idee, in modo da rendere chiari alla popolazione gli ideali e i progetti dei vari candidati.

Hanno aderito al nostro progetto:

Antonio Salvati, candidato con il partito Fratelli d'Italia. (Francesco Storace Presidente)

Fabio Forte, candidato con la Lista Civica per Bongiorno Presidente. (Giulia Bongiorno Presidente)

Mauro Buschini, candidato per il Partito Democratico. (Nicola Zingaretti Presidente)

Enrica Segneri, candidata per il Movimento 5 Stelle. (Davide Barillari Presidente)

Non abbiamo avuto risposte da i candidati di Rivoluzione Civile, Ugo Moro e Romolo Rea.

Pur aderendo al nostro progetto non hanno inviato le risposte il Dottor Antonio Salvati ed Enrica Segneri. Quest'ultima si scusa con i lettori ma per l'insorgere di alcuni problemi personali non è riuscita a dedicarsi alla richiesta del nostro portale.

Benvenuto all'Intervista de L'Indifferenziato. Si presenti brevemente ai nostri lettori indicando i motivi che l'hanno spinta ad occuparsi di politica e in particolar modo a candidarsi alla Regione Lazio.

Fabio Forte: "Ho deciso di scendere in politica, circa vent'anni fa, per fare qualche cosa di concreto per il mio territorio e per i cittadini. Ed è questo lo stesso motivo che mi ha spinto a candidarmi al Consiglio regionale del Lazio con la "Lista civica per Bongiorno Presidente". Scendo in campo per una questione di coscienza, perché ognuno di noi deve poter dare il proprio contributo per risollevare la nostra provincia".

Mauro Buschini: Sono Mauro Buschini, ho 34 anni, sono di Alatri e vivo a Frosinone. Sono consulente aziendale e Vice Presidente del Confidi di Frosinone. Ho iniziato ad occuparmi di politica all'età di 15 anni insieme a Nicola Zingaretti e Stefano Vitale con i quali ho costruito la Sinistra Giovanile nella nostra provincia e del quale sono stato un dirigente regionale e nazionale. Sono stato in seguito segretario provinciale dei DS e del PD. Alla Regione ho deciso di candidarmi perché credo ci sia tanta voglia di cambiare e ci sia la necessità di portare una nuova classe dirigente ed una nuova generazione ai vertici delle istituzioni.

Si arriva a queste elezioni regionali dopo il terremoto provocato dai casi Fiorito e Maruccio. Le successive indagini della Procura e le inchieste dei mass media hanno mostrato alla popolazione in maniera chiara e incontrovertibile i costi del Consiglio Regionale. Cosa propone per limitare i costi della politica regionale? Il merito, la moralità e le capacità riusciranno finalmente ad entrare nei palazzi del potere.

Fabio Forte: "I costi devono essere consoni al ruolo ricoperto e per questo occorrono delle regole. Quanto accaduto nella precedente consiliatura regionale è sicuramente censurabile, ma aldilà della dotazione smisurata messa a disposizione dei gruppi è stato l'effetto di comportamenti individuali. Per quanto riguarda l'ingresso di merito, moralità e capacità dipenderà dagli elettori".

Mauro Buschini: Credo che ci sia poco da inventarsi. La Regione deve tornare ad essere quell'ente di programmazione e sostegno per lo sviluppo del territorio. Bisogna tornare ad una situazione di buon governo e normalità e voltare pagina. Personalmente ho già annunciato e ribadisco che non mi vedrete mai a bordo di un'auto blu.

La crisi mondiale e nazionale si è fatta sentire molto anche nella nostra Ciociaria: molte aziende hanno chiuso i battenti e trovare lavoro per i giovani è diventata un'impresa titanica. Ci indichi i primi tre provvedimenti che promuoverebbe ,se eletto, per far ripartire l'economia e arginare la crisi occupazionale che attanaglia il basso Lazio.

Fabio Forte: "Prima di tutto la defiscalizzazione delle imprese per quanto riguarda l'imposizione tributaria regionale. Poi occorre incentivare le start up con appositi programmi di sostegno alla nascita di nuove aziende. Infine bisogna semplificare le procedure amministrative che a mio avviso costituiscono, per come è pesante la burocrazia nostrana, un grande fenomeno per la crescita e lo sviluppo".

Mauro Buschini: Tre obiettivi chiari e precisi: Metropolitana veloce con Roma per stare a trenta minuti dalla capitale; detassazione e defiscalizzazione per chi investe nella ciociaria; nuovo piano di sviluppo dell'agricoltura.

Rimaniamo in ambito industriale: un ruolo centrare nell'economia della provincia di Frosinone è giocato dalla Fiat. Il piano di Marchionne la convince? Lei e il suo partito come pensate di tutelare i lavoratori dell'azienda e dell'indotto?

Fabio Forte: "Innanzitutto bisognerebbe capire il 'piano Marchionne'. Per lo stabilimento Fiat di Cassino ancora non esistono progetti veri e concreti. L'amministratore delegato del Lingotto ha annunciato nuove produzioni senza indicare di che tipo di modelli parliamo e quando arriveranno. Ed è proprio questo clima di incertezza, unito al massiccio ricorso alla cassa integrazione, che ha portato molte aziende dell'indotto a bloccare gli investimenti o, peggio ancora, a dover ricorrere a licenziamenti. La Regione può fare molto. Così come hanno fatto le altre Regioni, sedi di stabilimenti Fiat, occorre convocare un tavolo tecnico con le organizzazioni sindacali ma, soprattutto, con la dirigenza del gruppo torinese che deve spiegare quali sono le loro intenzioni per il sito metalmeccanico di Cassino".

Mauro Buschini: Non mi convince molto il piano Marchionne ma saremo vigili qualora si paventassero altre strade che non siano quelle del rilancio produttivo del sito cassinate. Urgono nuovi modelli, a Cassino la linea è ferma da anni e questo fa perdere mercato. I lavoratori diretti e dell'indotto Fiat, che già subiscono una cassa integrazione che li condiziona pesantemente, chiedono giustamente progettualità e la Fiat ha il dovere morale di presentare un nuovo piano industriale che possa permetterne il rilancio produttivo.

Come giudica il decreto del Ministro Clini con il quale si sancisce il trasferimento dei rifiuti di Roma e della Città del Vaticano, nelle altre province del Lazio? Non crede che la decisione rappresenti una sconfitta della politica locale che ancora una volta non è riuscita a difendere il territorio? Non crede sia inaccettabile che a Roma, la capitale d'Italia e una delle città più importanti al mondo non ci sia una raccolta differenziata efficace ed efficiente?

Fabio Forte: "Trovo questa decisione assolutamente inaccettabile, perché la Ciociaria non può essere la pattumiera di Roma. Questa emergenza ha messo in luce una grave carenza: un piano di rifiuti regionale. Nella prossima legislatura bisognerà elaborare e approvare un piano che risolva definitivamente queste emergenze che ciclicamente esplodono. Inoltre, occorrerà anche investire sulla raccolta differenziata con una apposita politica di incentivazione".

Mauro Buschini: Senza dubbio è una sconfitta politica del centrodestra. Fortunatamente il Tar, grazie alla battaglia condotta dalle istituzioni e dai cittadini del nostro territorio, ha sospeso quella che era ed è una decisione ingiusta: far pagare ad altre province il fallimento della gestione del ciclo dei rifiuti della Giunta Alemanno, con una differenziata ferma al 30% quando la stessa legge nazionale impone il 60%. Continueremo a mantenere alta la guardia per tutelare il nostro territorio e una volta al Governo della Regione, con Zingaretti, ci attiveremo per una nuova politica sui rifiuti che punti con decisione su un circolo virtuoso di differenziata e riciclo per superare il problema dell'emergenza.

Rimaniamo in ambito rifiuti. Il nostro paese San Giovanni Incarico, come i paesi limitrofi, è spesso vittima di ondate di puzza nauseabonda provenienti dalla zona dell'impianto SAF Tbm di Colfelice, e della discarica sita in località Cerreto, gestita dalla MAD. In base alle sue conoscenze crede che questi due impianti funzionino senza arrecare danno alla popolazione e all'ambiente? Non crede sia molto pericoloso che i due impianti siano nelle vicinanze di tre corsi di acqua? A pochi km dall'impianto, inoltre, c'è la riserva naturale delle " Antichissime Città di Fregellae e Fabretaria nova e Lago di San Giovanni Incarico". Non le sembra un controsenso? Se eletto, può promettere un impegno costante per la tutela e la salvaguardia del territorio?

Fabio Forte: "Ognuno deve svolgere un ruolo, il nostro è di essere affianco alle istituzioni per tutelare la salute pubblica. Un richiamo a tutte le istituzioni che hanno competenza, a controllare la regolarità del funzionamento dell'impianto. Da parte mia, in caso di elezione, c'è l'impegno solenne per la tutela dell'ambiente ma soprattutto della salute pubblica di tutte le popolazioni residenti, non solo nei pressi degli stabilimenti di Colfelice e Roccasecca, ma anche laddove esistano problemi della stessa natura.

Mauro Buschini: Posso sicuramente assicurare l'impegno per la salvaguardia di un territorio così importante che va difeso e tutelato. Riguardo alle questioni esposte, i tecnici e le agenzie preposte devono monitorare costantemente gli impianti e l'ambiente circostante in modo da avere un quadro chiaro e definito della situazione.

Il 14 gennaio del 2013, sono stati confiscati dalla Dia (Direzione Investigativa Antimafia) di Napoli in Lazio e Campania oltre 90 milioni di euro
ad aziende e personaggi contigui al clan dei Casalesi. La confisca è una delle più grosse ai danni delle organizzazioni camorristiche che operano nel Lazio. Come la sua coalizione intende frenare l'avanzata della criminalità organizzata nel Lazio?

Fabio Forte: "Non parlerei di avanzata perché questo fenomeno mi sembra ormai ramificato. Già il fatto che il Governo abbia deciso di mantenere in vita il Tribunale di Cassino, quale presidio di legalità, non ci fa esultare per la difesa di una istituzione, ma ci fa riflettere su un fenomeno quale quello malavitoso che in questo modo è stato certificato. La politica in questo ambito non può che rafforzare una legislazione che, probabilmente, appare insufficiente ad arginare problematiche del genere.

Mauro Buschini: Un'ottima operazione, un plauso ai magistrati e alle forze dell'ordine. Noi siamo al loro fianco per frenare la lenta e silenziosa avanzata della criminalità organizzata nel nostro territorio e con Zingaretti ci batteremo per difendere la cultura della legalità.

Concluda con un breve appello ai lettori indicando i motivi per i quali dovrebbero votare per la sua coalizione e dovrebbero scrivere sulla scheda elettorale il suo nome.

Fabio Forte: "A 42 anni non credo di dover essere rottamato, anzi, penso di poter fornire il mio contributo, fatto di una esperienza formata sul campo, in una istituzione che gestisce e governa settori che riguardano la vita di ognuno".

Mauro Buschini: Sto girando in lungo ed in largo la provincia di Frosinone, cosa che faccio oramai da anni. Viene avanti una grande voglia di cambiamento e rinnovamento che io credo di poter interpretare e di poter rappresentare. La gente sceglierà chi parla del nostro territorio, di progetti e del futuro che dobbiamo dare ai giovani ed alle famiglie, alle imprese ed ai professionisti. Per far si che il Lazio torni ad avere una Regione amica, al fianco dei territori e dei cittadini.